



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

**DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI**

**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna**

411

**IL DIRETTORE REGIONALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del D. Lgs 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche ed integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05/08/2004 conferito alla Dott. ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 21/04/2005 ricevuta il 01/07/2005 con la quale il Comune di San Cesario sul Panaro ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente espresso con nota prot.14570, del 10/08/2005, pervenuta in data 12/08/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, espresso con nota prot.11205 D/3, del 01/09/05, pervenuta in data 06/09/2005;





**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

**DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI**

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Ritenuto che l'immobile

Denominato	<b>Villa Boschetti</b>
provincia di	MODENA
comune di	SAN CESARIO SUL PANARO
sito in	Corso della Libertà
numero civico	36

Distinto al N.C.E.U. al foglio 28 particelle 160, 161, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di San Cesario sul Panaro, presenta interesse storico-architettonico ai sensi degli artt.10 comma 1 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Villa Boschetti**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D. Lgs 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto. Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 05/10/2005



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Dott.ssa Maddalena Ragni)

ADM



# MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

## Identificazione del Bene

Denominazione	<b>Villa Boschetti</b>
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	SAN CESARIO SUL PANARO
Località	SAN CESARIO SUL PANARO
Cap	41018
Nome strada	Corso della Libertà
Numero civico	36
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	foglio 28 particelle 160, 161.

## Relazione Storico-Artistica

La Villa, sottoposta a tutela con notifica del 23 dicembre 1946 ai sensi della L.364/1909, è un complesso di grande interesse, appartenuto ai conti Boschetti, che, dal 1404, diventano signori di San Cesario sul Panaro, per concessione ecclesiastica, confermata nel 1446 ad Albertino III dagli Este, duchi di Ferrara e Modena. Nel corso del XIX secolo, i conti Boschetti acquistano l'adiacente rocca cinquecentesca (il cui impianto originario risale, però, al XII secolo), e la ristrutturano, adibendo i locali del pianterreno a stalla, depositi e scuderie, i vani del primo e del secondo piano ad alloggi per la servitù, mentre il sottotetto è utilizzato come granaio.

Il complesso di Villa Boschetti sorge sul lato sud-est dell'incrocio che interseca la strada che da Castelfranco Emilia va a Spilamberto, l'asse viario più importante di San Cesario sul Panaro. Il paese, rispetto agli altri centri limitrofi, tutti chiusi entro la cerchia muraria, presenta un impianto urbanistico particolare, essendo diviso in tre parti, la residenza dei Boschetti (villa e rocca) e la chiesa con la canonica; il Castello, circondato da un terrapieno e da un fossato, all'esterno del quale, nella parte occidentale, si sviluppava il borgo propriamente detto. Giuseppe Cavani, nella "Memoria storico-illustrativa intorno al castello e territorio di San Cesario sul Panaro" (Modena 1886), dice che il maniero aveva una torre per ognuno dei quattro angoli, "oltre una quinta torre maggiore delle altre, e nella quale stava la porta principale d'ingresso", ma di queste, negli ultimi decenni dell'Ottocento, rimaneva solo "quella dell'orologio (...) nell'angolo nord-ovest" : nel 1821, proprio per l'ampliamento del giardino dei Boschetti, era stata interrata la "fossa nell'angolo sud-est e per conseguenza" era stata demolita "la rispettiva torre". Tutto ciò trova riscontro in una pianta topografica, del 1850c., in cui compare Villa Boschetti (definita "Palazzo di villeggiatura") con la rocca, la "fabbrica pei servizi del palazzo", mentre il giardino è, sul lato orientale, "all'italiana, con orto e vasca, vasi d'agrumi", a sud, invece, presenta "praticelli,...laghetti e paludi con uccelli..., un bersò con sedili...", e, ad occidente, una siepe (detta "bosco d'arbusti"), lo separa dal castello. Il primitivo parco settecentesco all'italiana, con le siepi di bosso ed i viali alberati costeggiati da vasi

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE  
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

*Ol Ragni*





## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

di limoni, è trasformato in un giardino romantico all'inglese, con piante autoctone ed esotiche, in cui il 1° settembre 1833, il conte Anton Ferrante da un gran pranzo per celebrare la visita di Francesco IV d'Este.

La villa, è un grande edificio di forma quadrangolare, costruito attorno al cortile centrale. In seguito, sono state aggiunti due prolungamenti verso il giardino, uno sul lato sud-orientale, l'altro nella parte sud-occidentale. Nel fabbricato principale, a destra dell'ingresso, a pianterreno, si aprono alcune sale, un tempo adibite a foresteria e sale da pranzo, con i soffitti ed i sottostanti fregi affrescati: purtroppo, molti degli apparati decorativi hanno subito danni durante la Seconda Guerra Mondiale, sia per i bombardamenti, sia per gli incendi appiccati dai tedeschi che fra il 1942 ed il 1945, avevano fatto della villa il proprio quartier generale.

Si segnalano, la Sala degli Stemmi, decorata con i blasoni della famiglia Boschetti, in cui campeggia il motto "DOMAT OMNIA VIRTUS", la Sala Verde, che presenta paesaggi con rovine di gusto romantico, la Stanza del Milione, cosiddetta per gli ornamenti ispirati alle cineserie di gran moda nell'Ottocento, e la Sala del fazzoletto, con la volta "di spiccato gusto romantico". Dall'ingresso, attraverso lo scalone d'onore, si accede al piano nobile, dove si trovano il Salone della tenda militare (dove venivano riposti i fucili da caccia), caratterizzata da un tendaggio trompe l'oeil che si scosta per far ammirare paesaggi, e la Sala delle Colombine, un tempo usata per riporre i soprabiti degli ospiti. Molto interessante è la Sala della Mussola che, nel fregio di coronamento delle pareti, "presenta veli che adombrano medaglioni con figure del mondo greco-romano". Sul lato meridionale, prospiciente il giardino, vi sono stanze di piccole dimensioni, tra le quali spicca, la Camera di Cupido. Le ali della villa che si prolungano a sud sono state costruite in epoca posteriore: il corpo sud-ovest, databile alla prima metà del XIX secolo (una mappa del 1817 mostra altri edifici), era inizialmente adibito a casa del giardiniere. In quest'ala si trova la sala rotonda, detta Kaffe Hause, un elegante salottino di gusto neoclassico usato soprattutto d'estate. Il corpo a sinistra della Villa propriamente detta è stato eretto alla fine dell'Ottocento: il grande vano con cinque finestre era la camera da letto del conte Anton Ferrante Boschetti e della moglie Maria Stanga. Da quando è diventata proprietà del Comune di San Cesario sul Panaro, Villa Boschetti è utilizzata per concerti, conferenze e mostre.

Nell'area si è rilevato un rischio archeologico medio per il rinvenimento nelle aree limitrofe di resti di interesse archeologico; si richiede, pertanto, di sottoporre a parere autorizzativi ogni progetto che comporti modifiche dell'assetto attuale del sottosuolo.

Bibliografia: AA.VV, a cura di Giovanni Maria Sperandini, *Ville e Palazzi storici a San Cesario sul Panaro, Castelfranco Emilia, Nonantola*, Centro Studi Storici Nonantolani 2000, pp.11-19

Redatta da: Dott. ssa Daniela Sinigalliesi

(Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio).

Dott. Donato Labate

(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).

A cura di: Arch. Alessandra Di Matteo

(Direzione Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici).

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE  
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

*Alfari*





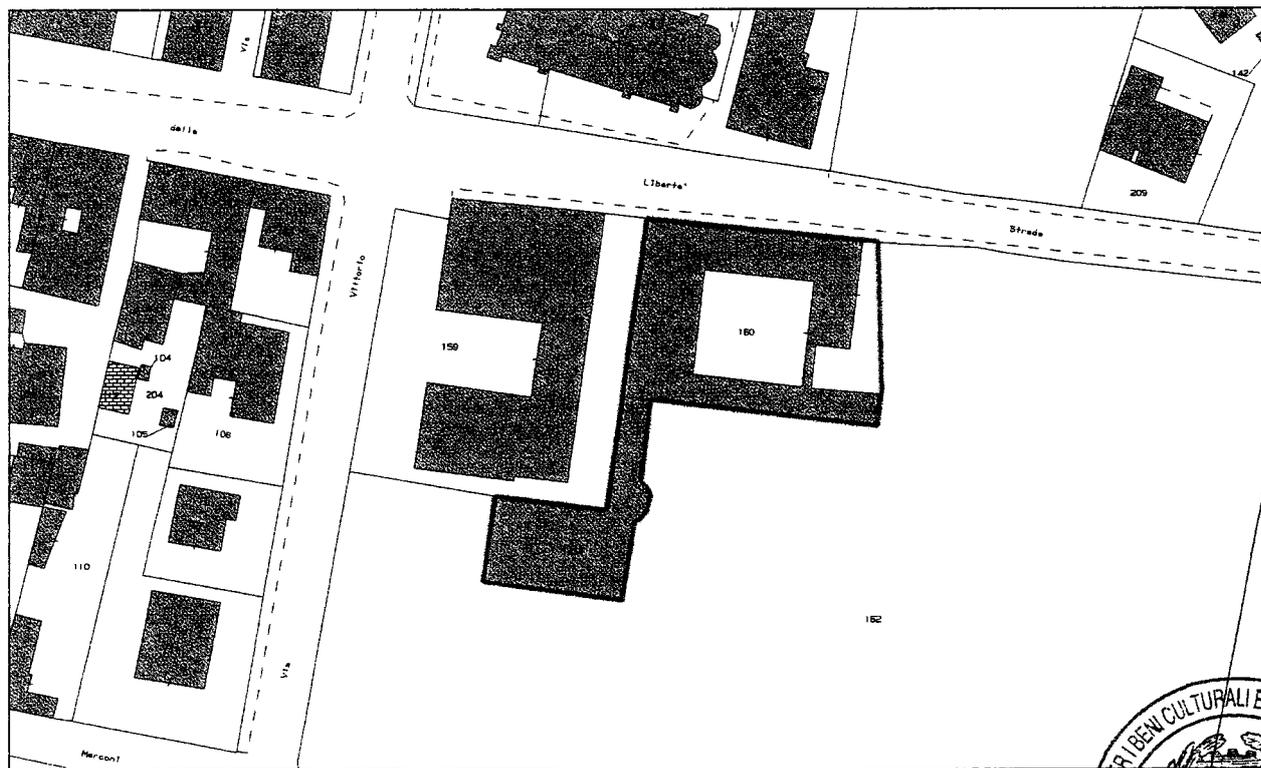
**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
**DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI**  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Planimetria Allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>VILLA BOSCHETTI</b>
Regione	<b>EMILIA ROMAGNA</b>
Provincia	<b>MODENA</b>
Comune	<b>SAN CESARIO SUL PANARO</b>
Località	<b>SAN CESARIO SUL PANARO</b>
Cap	<b>41018</b>
Nome strada	<b>Corso della Libertà</b>
Numero civico	<b>36</b>
Identificazione catastale (N.C.E.U.)	<b>foglio 28 particelle 160, 161.</b>

**Planimetria Catastale**



VISTO IL DIRETTORE REGIONALE  
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

*Il Raga*

